

Una dichiarazione del compagno Enrico Berlinguer a « Il discobolo »

Appoggio dei comunisti alle proposte dell'UISP

Nei giorni scorsi l'Unione Italiana Sport Popolare ha formulato le sue proposte per la VI Legislatura a proposito del problema sportivo ed ha rivolto un appello alle forze politiche della sinistra italiana perché si facciano promotrici, insieme alle forze dell'associazionismo democratico e alle forze sindacali, di una mobilitazione dei lavoratori a sostegno di quelle proposte e di iniziative specifiche sul terreno legislativo dopo il 7 maggio.

Le proposte dell'UISP per la Legislatura mettono in rilievo la necessità di una riforma della legislazione sportiva che sia inserita in maniera organica nel programma di riforme strutturali del paese per cui si battono le forze politiche e sindacali del movimento operaio.

La funzione essenziale che in tali proposte viene assegnata alle Regioni e agli Enti Locali si inquadra nella lotta delle forze politiche di sinistra per il pieno esercizio dei poteri delle Regioni e per una effettiva autonomia delle amministrazioni comunali e provinciali.

In materia sportiva il Partito Comunista Italiano ha riaffermato recentemente la necessità di un piano che coordini la gestione dei mezzi ed il loro impiego verso lo sport inteso come servizio sociale. Oggi, invece, ci decide sui finanziamenti allo sport favorevole prevalentemente lo "spettacolo" sportivo a danno dello sviluppo della "pratica" sportiva di massa.

Questa politica perseguita dallo Stato e dal CONI è l'esatto contrario di quella che è invece pressantemente richiesta dalle nuove generazioni.

Ma per rispondere a questa crescente esigenza dei giovani, per realizzare cioè una pratica sportiva di massa è urgente una nuova politica di intervento pubblico che investa anche il campo scolastico, per cui solo una scuola profondamente rinnovata nelle sue strutture, resa gratuita e a pieno tempo per tutti, liberata dalle discriminazioni di classe, può garantire la possibilità di usufruire fin dalla scuola materna di una educazione fisico-motoria e sportiva.

A questo scopo si rende necessario sostituire gli organismi consultivi con organismi democratici, a livello statale, regionale e locale che rappresentino tutte le forze che operano nel settore sportivo, che stabiliscano un rapporto nuovo tra le istituzioni pubbliche e le libere associazioni sportive e giovanili, che siano dotati di poteri di decisione e di controllo.

Nel comunismo riteniamo perciò essenziale che la nuova legislazione sportiva limiti i compiti del CONI e delle sue Federazioni alle attività olimpiche e di alta competizione, e che riconosca e formalmente sancisca il ruolo delle organizzazioni democratiche che operano nel campo della promozione dello sport educativo, formativo e di massa. In pari tempo devono essere liquidati l'ENAL e la Gioventù Italiana, enti creati durante il periodo fascista, rivelatisi inutili e dannosi oltre che antidemocratici, perché in essi si combinano sporcizia di denaro pubblico e pratica di sottogoverno.

L'UISP, formulando autonomamente le proposte per una riforma nel settore sportivo e con l'invito aperto ai partiti politici per la loro realizzazione legislativa, dimostra concretamente il ruolo positivo e di stimolo che possono assumere le associazioni democratiche, in una società rinnovata e diretta dalle forze che rappresentano le masse popolari italiane.

Sabato è stata una grande giornata per gli appassionati di calcio: 180 minuti di trasmissione televisiva, con alcune delle massime squadre del mondo: gli italiani, se condisi a Città del Messico; i tedeschi che potevano essere secondi; gli inglesi che meritavano di esserlo; i belgi che non meritavano di esserlo, ma che magari lo saranno la prossima volta, perché - dopo quello che si è visto nel loro incontro con l'Italia - c'è speranza anche per l'Italia e il Lussemburgo. Con tutto questo non si vuole dire che il Belgio sia al livello dei migliori e dei lussemburghesi; per niente: il Belgio è una squadra che ci sa fare, che si difende con dignità, che picchia con durezza ma senza cattiveria, che ha un portiere che non si sa bene se abbia per modelli Jascin o Paolo Stoppa, certo è che quando riceve un passaggio indietro da un compagno si sdraia per terra e si torce come Ermete Zacconi in « La morte civile »

l'eroe della domenica

quando deve parare un colpo di testa di Riva si lancia con lo stesso entusiasmo di Icaro. Comunque parli; e poi ché è stipendiato per parare va benissimo così. Ma qui il discorso si sposta: perché se è vero che Piot è pagato per parare è altrettanto vero che i nostri « azzurri » erano pagati per farlo parare.

«majorettes» sono molto più piacevoli da vedere che non i nostri assi, i quali le gambe le mostrano, ma farebbero meglio a risparmiarle. Anche perché - se si fa eccezione per Riva, per Anastasi, per Rosato, per Burgnich - sono giovanotti che le mostrano ma non le usano. Vedere - sette ore dopo gli azzurri - i tedeschi e gli inglesi è stato terrificante: gente che corre, che si picchia con decisione, che tira in porta, che da l'animaccia sua per uno stipendio che si aggira sulla metà di quello percepito dai nostri, è spaventoso. Chissà cosa faranno i nostri « senatori » se dovranno incontrare gente come quella. Non solo perché giocano meglio di noi, ma soprattutto mostrano che giocare gli piace. E' un mestiere, certo, ma prima di tutto è uno sport.

kim

Valcareggi, prigioniero del passato, rischia di trasformare la squadra in un museo

A SAN SIRO FINE DI UN CICLO: NAZIONALE DA RICOSTRUIRE

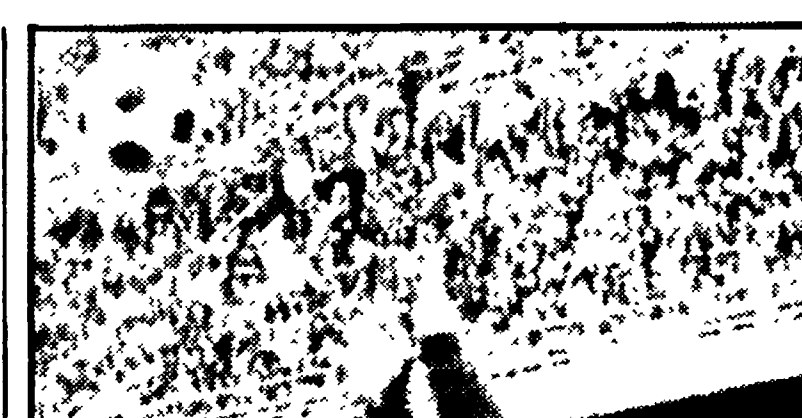
Contro il Belgio (che ci ha ripagati con la nostra moneta « cate nacciarà ») gli azzurri hanno offerto uno spettacolo di squallida impotenza: concedere altre prove d'appello sarebbe delittuoso - Per Bruxelles s'impongono almeno tre sostituzioni: Domenighini, De Sisti e Bedin (oltre al ritorno di Boninsegna) - La nostra estromissione dalla Coppa diventerebbe un fatto scontato

Lo squallido 0-0 della nazionale ha forse, e definitivamente, chiuso un ciclo. Lungo e prestigioso indubbiamente, se ci ha portati al campionato d'Europa e al secondo posto dei « mondiali » del Messico, ma certamente onorato, all'oblietto luce dei fatti, più dalla fortuna che da meriti veri del nostro football. La necessità, ormai irrinunciabile, di un mutamento radicale di uomini e di modelli ha sottolineato lo stesso Valcareggi all'uscita, un poco clandestina, di San Siro dopo questo nuovo deprimente spettacolo di una squadra ostinatamente sbagliata.

Ci sarà adesso chi, per voler in qualche modo coprire e giustificare l'avvilente 0-0, darà la colpa ai belgi, alla loro tattica rinunciataria e ai molti espedienti cui sono ricorsi per attuare fin nei minimi dettagli, ma, a parte il fatto che quella, appunto, è per autonomia la nostra tattica ogni qualvolta c'è da giocare calcio fuori confine, e non dovremmo quindi rammaricarci più di tanto se i no-

movimenti brevi che ormai, in epoca di calcio atletico e di palli sventagliati, sa di arcaico, di ferreo vecchio d'antiquario.

Naufragato dunque Domenighini, fuori dalla scena De Sisti, limitatissimo come si aveva pur ragione di temere Bedin, condizionato tra l'altro dalla non lieve incombenza di dover badare a un certo Van Moer, non poteva ovviamente che rimediare una magra anche Mazzola, deludendo così per la gran parte le generali attese. Evidentemente molte cose hanno concorso nel frastornare quello che era potenzialmente il nostro migliore interno, non ultima quella della continua, assurda attesa, in nazionale e nel suo club, di maglie, di ruoli e di compiti che ha finito, come inevitabilmente doveva, nel trasformarlo in un giocatore né carne né pesce, col togliergli la cognizione, la voglia, il gusto finanche, di un orientamento stabile e preciso, di un traguardo ambizioso. E così vecchia, mezzo regista e mezzapunta, affidandosi di volta in volta all'orgoglio, alla classe che non è mai accesa, all'istinto, alla circostanza. E se l'istinto, in certe condizioni che



ITALIA-BELGIO 0-0 - Azione sotto la porta belga; un'incursione di FACCHETTI sventata dal portiere PIOT che blocca sul capitano azzurro

Bruno Panzera

Il C.T. pensa alle soluzioni per il retour-match del 13 maggio

A Bruxelles con Benetti Capello e Boninsegna

Bertini, Furino e Agropi « papabili » per il ruolo di mediano di spinta

Stanotte a Vancouver

Clay affronterà George Chuvalo



VANCOUVER, 30 L'ex « mondiale » dei pesi massimi, Cassius Clay affronterà domani sera, sul ring del « Pacific Colosseum », George Chuvalo, campione canadese della categoria. I due pugili si sono già incontrati nel 1966 per il titolo mondiale e in quell'occasione Chuvalo disputò un ottimo combattimento: perse ai punti largamente ma riuscì a mantenere intatta la sua fama di « pugile roccia ». Da allora sono passati quasi sei anni e nonostante i duri scontri sostenuti il canadese può ancora vantarsi di non avere mai perso per K.O. Riuscirà a terminare le dieci riprese anche domani sera di fronte a un Cassius Clay deciso a « impressionare » per costringere Joe Frazier a stringere i tempi della rinviata per il titolo mondiale, dovrà alzare bandiera di resa prima del 11° round? Il motivo centrale di questo match è tutto qui, perché, almeno sulla carta, la vittoria di Clay appare scontata.

Loris Ciullipi

Non che con questo, ovvia mente, si vogliono sdebitare addosso a Domenighini le colpe più grosse del nuovo naufragio azzurro, ma resta la dimostrazione più chiara che il C.T. ha fatto per l'occasione la strada sbagliata. Direi ai quattro venti che per battere il Belgio, gelatinoso nel centrocampo e pressoché abilmente ammutolisito in difesa (come puntualmente s'è infatti avverato) è indispensabile far giocare, con un'agilità e un'elasticità che non si trovano nel nostro centrocampo, almeno un giocatore né carne né pesce, col togliergli la cognizione, la voglia, il gusto finanche, di un orientamento stabile e preciso, di un traguardo ambizioso. E così vecchia, mezzo regista e mezzapunta, affidandosi di volta in volta all'orgoglio, alla classe che non è mai accesa, all'istinto, alla circostanza. E se l'istinto, in certe condizioni che

Coppa Europa

Table with 4 columns: Quarti di finale, Andata, Ritorno, Qualificate. Rows include A) Ungheria-Romania, B) Inghilterra-R.F.T., C) Jugoslavia-URSS, D) ITALIA-Belgio.

REGOLAMENTO: Per l'ammissione alle semifinali si tiene conto dei gol segnati nei due incontri di andata e ritorno dei quarti. In caso di parità, non viene dato valore doppio a quelle realizzate in trasferta (come avviene per le coppe europee per società) ma si ricorre allo spareggio. L'eventuale terzo incontro fra Italia e Belgio avrebbe luogo, in campo neutro, sabato 27 maggio.

GLI ACCOPIAMENTI per le semifinali sono così previsti: vincente del quarto « A » (Ungheria-Romania) contro la vincente del quarto « C » (Jugoslavia-URSS) e vincente del quarto « B » (Inghilterra-RFT) contro il quarto « D » (Italia-Belgio).

SEMPRE FINALI E FINALE si giocheranno dal 4 al 18 giugno in unica sede in uno dei paesi qualificati.

A BELGRADO NEI « QUARTI » DI FINALE

Pari tra Jugoslavia e URSS (0-0)

PER L'INGHILTERRA ADDIO ALLA COPPA?

Domenica in «A» Juve-Cagliari

L'ultimo incontro di andata, per completare il quadro dei « quarti » di finale della Coppa Europa, si è giocato ieri a Belgrado e ha visto la Jugoslavia opposta all'URSS. Di fronte alla bellezza di oltre 80 mila spettatori, i sovietici sono riusciti a portar via un risultato di parità (0-0), che è di buon auspicio per l'incontro di ritorno, che verrà disputato il 14 maggio a Mosca. L'Unione Sovietica, potrebbe cioè qualificarsi e tornare a battersi per il titolo europeo, come già avvenne ai campionati del 1966. Nelle altre partite d'andata dei quarti la RFT ha battuto a Londra l'Inghilterra (3-1) mentre la Romania ha

Il campionato di serie A riprende domenica con la partita del terzo ultimo turno. «Clou» della giornata sarà la partita di Torino tra la Juve e il Cagliari, un match che potrebbe determinare una «schiarita» definitiva nella lotta per lo scudetto come renderla ancor più incerta. Ma ecco la «situazione di testa» e la classifica:

LA CLASSIFICA Table with 5 columns: Squadra, punti, G., in casa, fuori casa, reti. Lists teams like Juventus, Cagliari, Torino, Milan, Fiorentina, Inter, Roma, Lazio, Napoli, Sampdoria, Atalanta, Bologna, L.R. Vicenza, Catanzaro, Verona, Mantova, Varese.

Così domenica BOLOGNA-ATALANTA; JUVENTUS-CAGLIARI; ROMA-CATANZARO; VARESE-FIORENTINA; SAMPDORIA-INTER; MANTOVA-VICENZA; MILAN-NAPOLI; VERONA-TORINO.

DA QUI ALLO SCUDETTO

Table with 4 columns: Squadra, punti, partite in trasferta. Lists Juventus, Cagliari, Fiorentina, Sampdoria, L.R. Vicenza, Verona, Roma, Bologna, Napoli, Atalanta, Catanzaro.

totocalcio

Table with 2 columns: Location, Score. Lists Catania-Lazio, Como-Monza, Foggia-Genoa, Livorno-Perugia, Novara-Arezzo, Reggina-Palermo, Reggina-Bari, Sorrento-Brescia, Taranto-Modena, Ternana-Pesese, Solbiatese-Venezia, Udinese-Cremone, Pescara-Salerntana.

totip

Table with 2 columns: Rank, Team. Lists 1. Celba, 2. Nuoro, 3. Resegone, 4. Nafata, 5. Gianballista, 6. Timo, 7. Antalya, 8. Bloody Mary, 9. Jeremy Huw, 10. Regulus, 11. Palos, 12. Susan Noble.

Le quote: ai tredici « tredici » L. 26.420.500; ai 614 « dodici » L. 359.200.